

TREVOR PINNOCK

Pomponesco

Tempo d'Orchestra

2 Aprile 2009

Omaggio a HÄNDEL, PURCELL & HAYDN

Gazzetta di Mantova, 5 Aprile 2009

TEMPO D'ORCHESTRA

Delizioso Haendel con Pinnock

"L'anima di Haendel è come il mare, nel quale tutti i fiumi del mondo si riversano senza intorbidarne le acque", diceva Romain Rolland, celebre musicologo francese, Premio Nobel nel 1915. E come non ripensare a queste parole nell'accostarsi ad Haendel ed alla radiosa scrittura delle sue suites, attraverso le dita di Trevor Pinnock, clavicembalista che per un ristretto pubblico ha tenuto un appassionante recital dedicato non solo al maestro di Halle, ma anche ad Haydn e Purcell, nell'intento di celebrarne gli anniversari?

L'occasione è giunta giovedì, nel delizioso Teatro 1900 di Pomponesco, sede mai raggiunta da Tempo d'Orchestra, e stavolta sperimentata con successo in questo terz'ultimo appuntamento della stagione. Il teatro è minuscolo, ospita appena 150 spettatori, ma convince per acustica (del resto gli spazi sono limitati ed il suono arriva bene quasi ovunque) e per lo stile sobrio, pulito, dello stile architettonico che unisce una raccolta platea a una loggia per poche decine di persone. Sala essenziale, gradita sorpresa, con qualche velluto che non ostacola l'ascolto, perfetta per un recital come quello che abbiamo ascoltato, che ricreava lo spa-



Trevor Pinnock

zio di un suonare domestico, di una vicinanza autentica tra interprete e spettatore. Si diceva di Haendel, uno dei festeggiati, e della sua musica che a noi ancora appare così limpida nelle intenzioni, così ampia nel respiro, così intensa nel dinamismo che esprime: qualità esemplarmente rappresentate dalla bellissima, fiorita Passacaglia che chiude la Settima Suite, splendida pagina in programma insieme alla Seconda Suite, inve-



ce più breve.

Pinnock, inglese, aveva impaginato il suo intervento secondo due criteri: l'uno quello di ricordare tre maestri importanti nella storia della musica per tastiera, dei quali quest'anno ricorrono centenari e bicentennari, e l'altro di scegliere quei nomi che in Inghilterra ebbero particolari riconoscimenti, legandosi al costume ed all'evoluzione dell'arte e del gusto di quel paese. Purcell ad esempio, altra fulgida stella della musica antica, e Haydn, che vive il passaggio verso la modernità del primo Ottocento, congiungendo il cembalo con il pianoforte. Pinnock, interprete inappuntabile, ha realizzato questo percorso "oltremarino" costruendo equilibri speculari tra gli autori, e individuando ovunque il senso di una chiarezza parlante, con studiata varietà di tocco e di registri, con bellezza armoniosa di ornamenti, con la virtuosità di un assoluto equilibrio d'intenti. Perché il virtuosismo, come in questo caso, non è solo agilità o padronanza tecnica, ma anche costante volontà comunicativa, convincente e naturale senso del divenire formale e poetico. Molti e calorosissimi applausi, tre bis.

Andrea Zaniboni